

# La Chiesa e le grandi verità

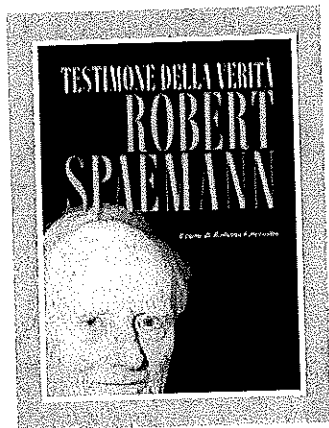
Dallo scandalo pedofilia alla bomba atomica: Roberto Graziotto intervista il teologo tedesco

DI RAFFAELE VACCA

In "Testimone della verità", Roberto Graziotto, docente di religione, filosofia, storia e latino in un liceo della Sassonia - Anhalt, riporta una sua intervista a Robert Spaemann, svoltasi nell'arco di tre giorni, dall'8 al 10 febbraio 2010. L'intervista è avvenuta nella casa di Robert Spaemann a Stoccarda, il cui giardino dà direttamente sul bosco di Botnang. È una casa dove Spaemann riceve visitatori che vengono da ogni parte del mondo e, tre volte alla settimana, giovani. Sarebbe potuto sembrare un dialogo all'antica se Graziotto si fosse soffermato anche a descrivere nei particolari il luogo dove si è svolto il suo incontro con Spaemann, e soprattutto se non avesse rivelato che Roberto Spaemann ha risposto a domande che aveva preparate per iscritto, anche se qui e là è intervenuto spontaneamente. Dopo l'introduzione di Roberto Graziotto seguono otto capitoli dedicati rispettivamente a "Parole introduttive", "Educazione", "Storia della Filosofia", "Storia", "Politica", "Etica", "Teologia e Chiesa", "Conclusione". C'è poi l'Appendice all'intervista con ancora tre domande e tre risposte.

Non erano nell'edizione tedesca, ma sono state aggiunte nell'edizione italiana, le domande di Graziotto e le risposte di Spaemann sulla liturgia, la questione delle donne ed il loro ruolo nella Chiesa, i consigli evangelici, la pedofilia, il modernismo di alcune posizioni reazionarie nella Chiesa.

Il libro è particolarmente dedicato ai giovani di età ed a quelli di spirito, che vi ritrovano



## TESTIMONE DELLA VERITÀ

Robert Spaemann  
a cura di Roberto Graziotto  
Marcianum Press

Pagine: 124; Euro: 16

problemi fondamentali del nostro tempo e risoluzioni che vengono da una sapienza ed una saggezza antiche e nuove. Affermazioni di tale sapienza e di tale saggezza sono il sostenere che l'educazione consiste nell'imparare a distinguere cosa è importante da cosa non è importante; che la fede ed il pensiero non sono corpi estranei alla vita, ma realtà concrete; che il dialogo prevede sempre che gli interlocutori siano su un medesimo livello; che per fondamentalismo non si deve intendere qualcosa di negativo, ma la posizione di chi non è disposto a stare a qualsiasi condizione.

Per Robert Spaemann testimonianza di questo fondamentalismo è Antigone, la protagonista dell'omonima tragedia di Sofocle, la quale attua la legge divina che sente in se stessa, e non si adatta alla contrapposta legge dello Stato, dimostrando come il fondamentalismo sia apolitico.

## CHI È

ROBERTO GRAZIOTTO, nato nel 1960, insegna filosofia, religione, latino e storia in un liceo in Sassonia-Anhalt, il liceo CJD-Christophoruschule, Droyßig. È sposato con due figli. Ha pubblicato articoli filosofici, pedagogici e teologici nell'edizione americana e tedesca della rivista *Communio*.

Nota Spaemann che quando esso diventa politico allora cessa d'essere fondamentalismo, giacché deve sottomettersi alla logica della politica e dei compromessi.

Di grande interesse è il suo precisare che "in un certo senso ogni evento nel mondo è incompatibile con altri. Sempre ci sono somiglianze e differenze". Come ogni vita è unica, così ogni evento è unico. Sorprende il suo dire che il clima della libertà d'opinione è oggi molto più limitato rispetto a quello della metà del Novecento. Ma, se si osserva attentamente quel che ora avviene, non si può non essere d'accordo con Robert Spaemann nel riconoscere che, se "allora era veramente possibile portare avanti pubblicamente e discutere posizioni anche estreme", magari con il rischio di essere criticati ed aggrediti, ora questo non è più possibile, giacché l'autentico dibattito è stato abolito.

Robert Spaemann dice che siamo in un tempo in cui anche che i cattolici "si lasciano piacere ogni cosa". Per cui, personaggi come Adenauer e De Gasperi "non sarebbero oggi più adatti a ricoprire un alto grado politico in Europa". Dopo Karl Jaspers, nel 1960, Robert Spaemann è stato il



*Il libro è dedicato ai giovani di età e a quelli di spirito che vi ritrovano problemi fondamentali del nostro tempo e risoluzioni che vengono da una saggezza antica e nuova*

primo filosofo tedesco a schierarsi contro la bomba atomica, ritenendo che sia qualcosa di moralmente riprovevole, giacché "il raggio di devastazione che viene provocato con essa è di una modalità della quale non si può dire che la distruzione di abitazioni civili e di uomini sia un effetto collaterale". Proprio sul problema della bomba atomica si conclude "Testimone della verità". Robert Spaemann rivela d'essere convinto che il pericolo di una guerra atomica sia aumentato nell'ultimo decennio e continuerà ad aumentare, giacché il sistema dell'equilibrio del deterrente nucleare, che ha funzionato bene per l'impedimento del conflitto durante la guerra fredda, potrà essere scosso quando, tra non molto, fanatici politici o religiosi avranno la bomba atomica in mano. Poi alla domanda finale di Roberto Graziotto se "crede in particolare che le frequenti apparizioni della Madre di Dio a Medjugorje siano proprio un tentativo di evitare questa possibilità di una guerra atomica", risponde di non voler formulare a riguardo nessuna congettura. ●●●